

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lai (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gliannunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo Aprile corrente si apre l' abbonamento al giornale per secondo trimestre al prezzo di L. 8 antecipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l' Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipi, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro, sia per corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 6 APRILE

Ionanzi a Parigi la situazione continua ad essere sempre la stessa. Gli insorti dai forti di Vanves e d' Issy cannoneggiano sempre il ridotto di Chatillon da cui sono stati sloggiati, ma senza alcun risultato. Il loro spirito sembra peraltro che non sia punto depresso. Difatti essi hanno preso l' offensiva un'altra volta attaccando il ponte di Sevres, ciò che dimostra che fanno sempre per obiettivo Versailles. Ma anche là sono stati respinti, ricevendo un'altra prova che le truppe non fraternizzano più. Quest'ultimo fatto ed i precedenti hanno prodotto agli insorti delle perdite gravi, che il Mot d' ordre non cerca di fare apparire minori. Una prova se ne può avere anche nel fatto che la Comune ha ordinato di reclutare tutti i celebri atti alle armi dai 17 ai 35 anni, ciò che accadeva ad un estremo bisogno di uomini. In quanto a Marsiglia oggi si annuncia che la tranquillità vi è ristabilita del tutto, che le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite e che i 500 prigionieri fatti colà dalle truppe saranno tradotti davanti ad un consiglio di guerra.

Il Prager Abendblatt, pubblica un articolo per dimostrare che non furono le sole tradizioni, il sentimento dinastico e la lealtà, ma benanco i reali interessi che fecero da gran tempo e fanno oggi pure, egli dice, del tedesco austriaco uno dei migliori patrioti dell' Austria. Inoltre egli vuole provare che i Czechi-slati senza l' Austria dovrebbero presto o tardi seguir la via degli Slavi dell' Elba, che l' Austria soltanto è in grado di proteggere e conservare la nazionalità dei Polacchi e Sloveni, e conclude con queste parole: «Qualunque stirpe si prenda in considerazione, nessuna può far a meno dell' Austria, nessuna sussisterà a lungo senza l' Austria. Tale inesorabile logica dei fatti non varrà finalmente a indurre alla ragione i nostri più focii nazionali? Non si avvedranno essi finalmente che infuriano soltanto contro se stessi, nel rilassare sistematicamente pezzo a pezzo il nesso dell' Impero, e paralizzano in lotte infruttuose le migliori forze dello Stato? Nello stesso modo che il tutto abbisogna delle sue parti, le parti abbisognano dell' intero per svilupparsi e prosperare in reciproca azione armonica. Isolati e divisi immiseriscono o vanno completamente in rovina. »

Questi argomenti peraltro persuadono poco i tedeschi dell' Austria, i quali specialmente dopo la ricostruzione dell' Impero Germanico, guardano sempre alla Germania, e non dissimulano punto le loro aspirazioni separatiste, eccitate anche dal fatto che essi ormai nell' Impero austro-ungarico non possono più esercitare il predominio dei tempi passati. Per vero non mancano loro degli incoraggiamenti

abbastanza espressivi a pensare in tal modo, anche dalla parte della Germania; e certamente ai lettori non saranno sfuggite le parole del deputato Miquel, il quale nella Dieta tedesca, attribuiti ai tedeschi austriaci il merito se l' Austria si mantenne neutrale durante l' ultima guerra, ed espresse a loro riguardo le simpatie le più vive, alludendo anche al passato nel quale i tedeschi dell' Austria appartenevano all' Impero germanico.

Mentre la Francia in particolare e i così detti popoli latini in generale, si dibattono fra le strettezze finanziarie, la Provinzial Correspondenz magistralmente, nei seguenti termini, la situazione finanziaria della Prussia: «Ora che abbiamo i conti finali di tutte le casse del paese sino al 1870, possiamo rilevare il risultato totale, che dà un maggior incasso netto di circa 6 milioni di talleri (22 1/2 milioni di franchi). È certo che un tal risultato non sarebbe stato possibile se la guerra non avesse avuto esito si felice. Ma che un anno, nel quale il paese era impegnato in una gran guerra, finisce in modo si lieto, anche dal lato finanziario, dà sicura e consolante prova che le cose finanziarie della Germania e la vita economica, posano su basi sane e solide. »

Se la Germania è contenta del suo stato finanziario, lo è assai più l' Inghilterra, la quale ha venduto nell' ultimo anno, che per ciò che riguarda le finanze in quel paese si chiude col 31 marzo, le sue entrate aumentarsi niente meno che di 50 milioni di franchi salendo da 67,600,000 sterline a 69,600,000. Il Times va in visibilio e ci dipinge lo stato dell' Inghilterra sotto favorevolissimi colori: «Una rendita di 70 milioni di sterline, esso dice, ricavata con un sistema di imposte del quale non può dirsi che pesi troppo gravemente su alcuna specie d' industria, è un fatto del quale possiamo ben congratularci. In mezzo a tanti sventurati avvenimenti che accadono intorno a noi, possiamo rinfrancarci quando vediamo le ricchezze della nazione, nel loro insieme, aumentare costantemente. »

Il discorso col quale re Amedeo ha inaugurato la sessione legislativa, ha prodotto un'impressione così favorevole. In quanto ai cambiamenti ministeriali che l' Epoca crede possibili, non sappiamo ancora su cosa si appoggia questa opinione. Noi sappiamo neanche per quale motivo Nocedal avrebbe il progetto di domandare che si ponga il gabinetto in istato di accusa!

Mentre da Berlino si scrive che l' annessione del Lucemburgo all' Impero germanico abbia da riguardare come un fatto compiuto e che il Lucemburgo formerebbe uno Stato per sé sotto il principe Enrico, un dispaccio di giorno ci annuncia che queste voci sono prive affatto di base.

P. S. La Wiener Abendpost pubblica dei documenti dei quali apparecchia che la neutralità dell' Austria durante l' ultima guerra non fu la conseguenza dei consigli dell' Inghilterra, ma della spontanea volontà del Governo austro-ungarico.

Le costruzioni in Betone

Ripassando il giornale francese l' Illustration, mi cadde sott' occhio, nel numero del 2 ottobre 1869, un notevole articolo Les Bétons agglomérés (sistema Coignet), che io non aveva veduto a suo tempo o

girare per la città senza un soldo in tasca e bisognosi di un tozzo; da alcuni filantropi venne istituita una Società col titolo di Associazione italiana di beneficenza, avente lo scopo di aiutare coloro che, non pertinenti al Comune di Trieste, abbisognassero della carità pubblica, e ne fossero degni.

Questa benefica Associazione è in vita da un triennio, e ieri ricevemmo la relazione dell' ultima adunanza dei Soci, tenuta nel 2 aprile, insieme al resoconto. E se, leggendo quella Relazione e scorrendo quel resoconto, ebbimo nuova prova della generosità de' Triestini, sentimmo ezandio l' obbligo nostro più speciale di ringraziarli per un' opera così filantropica. Difatti ci consta che non pochi operai e artieri del Friuli, recatisi per lavoro a Trieste, o colà di passaggio ne' sforzati ritorni, ottennero aiuti da quella Società.

La quale conta 30 Soci perpetui, 127 soci annuali, e la Direzione è composta dei signori Alberto Tanzi Presidente, Angelo cav. Motta Vice-presidente, D. Cesare Errera, Giacomo Fano e Demetrio Homero. E, dopo avere provveduto alle sue numerose beneficenze, al 1 marzo p. p. aveva in Cassa fiorini 10,661 : 84 rappresentanti da Effetti pubblici, ottenuti mediante le contribuzioni de' soci, e mediante introiti straordinari, tra cui merita menzione quello di fiorini 4018 : 41 ricavato da una festa da ballo

mi era sfuggito, e sul quale credo utile cosa richiamare l' attenzione dei lettori del Giornale di Udine.

Il Betone agglomerato, come lo chiamano i Francesi, è un impasto di cento parti di ghisa grossa con settanta-cinque di sabbia granita e settanta-cinque di calce o cemento idraulici con una data proporzione d' acqua. Ma se non è un segreto la composizione dei Betone, dipende però da certe regole che devono osservarsi nel fare l' amalgama e nel gettarlo nelle forme, che esso acquisti la durezza della pietra e del marmo o resti un impasto inferiore alla malta comune.

L' articolo suddetto che descrive minutamente i molti generi di costruzioni e di lavori, ai quali il sig. Coignet ha applicato il suo sistema, è illustrato da prospettive di alcune di esse costruzioni che sono veramente meravigliose: due di queste rappresentano parte dell' acquedotto che conduce a Parigi l' acqua potabile dalle sorgenti della Vanne, distanti da quella città più di 150 chilometri, l' uno che attraversa il bosco di Fontainebleau, e l' altro la valle du Loing à Moret.

Le acque della Vanne sono così condotte attraverso un' intera serie di vallate, di colline, di fiumi, di strade e di ferrovie, onde difficile e dispendiosa sarebbe riuscita la costruzione delle svariate opere d' arte che si richiedevano, i quali sono ponti, scivoli, acquedotti sotterranei e sopra arcate, specialmente nella valle di Fontainebleau, dove per una lunghezza di oltre quaranta chilometri, tra i fiumi di Loing e d' Essones, mancano affatto i materiali ordinari di costruzione, e sarebbe quindi gravosa la spesa di condurvi da lunghi le pietre, trattandosi di arcate che hanno 15 piedi di elevazione e 12 di luce.

Gli archi, dice il sig. Flavier redattore dell' articolo, incavati a partire dall' imposta, sono talmente leggeri (metri 0,40 alla chiave), che il loro aspetto fra gli alberi della foresta, di cui raggiungono la sommità, presenta l' effetto di un immenso ricamo per più chilometri di lunghezza; cosicché la prospettiva di questi archi produce un effetto che rapisce. Ogni arco, ogni pila sono formati d' un solo pezzo del volume di 30 a 40 metri cubi, veri monoliti che sorpassano di molto i rinomati massi delle murature antiche.

Sarebbe lungo seguire per minuto l' articolo del sig. Flavier nella descrizione e in tutte le particolarità delle opere che la Società dei Betoni agglomerati istituita dal sig. Coignet va costruendo in Francia con questo sistema, la cui scoperta ed applicazione alle più massicce come alle più eleganti opere d' arte data da pochi anni. Basterà riportarne alcuna, e p. e.: un immenso edificio da sega a volto fu costruito saranno dieci anni; la Chiesa di Vesinet col suo campanile alto 40 metri è costruita in Betone; più di 50 chilometri di fogne sono stati costruiti con questo mezzo in Parigi, un immenso muro di sostegno alto 15 metri e lungo 250 è stato costruito

sul boulevard dell' Imperatore: questo muro comprende una rampa di scala monumentale che dalla riva di Billy si eleva fino a Chaillot; un altro muro di sostegno disposto come se fosse in pietre di taglio, con balaustrate, modiglioni ed altri ornamenti è stato costruito con questo processo medesimo ai piedi del cimitero di Passy; furono costruite case di cinque a sei piani, il cui prezzo di costo è notabilmente inferiore a quello che costerebbero coi mezzi ordinari; furono, a dir breve, gettate volte, costruiti pavimenti, marciapiedi, scale, cantine, e fu fatto tutto il servizio idraulico e di aerazione ed altri numerosi lavori per l' Esposizione universale e per una somma di più che 500,000 franchi.

Se si aggiunge a queste opere colossali, che costituiscono una vera rivoluzione nell' arte di costruire, la perfezione che si è raggiunta gettando in Betone statue, balaustrate, fontane, ornamenti d' ogni sorte, di cui la granitura, il colore, la finitezza congiunte alla resistenza a tutte le cause di distruzione, dappoiché i rigori del verno ed i calori della estate nulla possono su queste produzioni, esse sono a ritenersi eguali alla più bella pietra e pressoché al marmo; ed è a meravigliarsi che questo genere di costruzioni sia così poco conosciuto e così poco adoperato fra noi.

Ma è sempre la stessa storia: oltre ai fedeli amici dello stato quo, i tessitori che il telo Jacquot ha ridotto alla miseria; i vetturali e i locandieri rovinati dalle strade ferrate; gli operai in generale gettati sul lastrico dalle macchine, gridarono tutti la croce addosso a quelle invenzioni, e così tutte le grandi scoperte e le grandi innovazioni non potendo non sconcertare momentaneamente alcuni particolari interessi, avranno sempre i loro oppositori. Ma l' utile, il bello, il buono finiscono sempre di prevalere.

In un prossimo articolo diremo delle applicazioni che sono state fatte in Italia di questo sistema di costruzioni.

A. DELLA SAVIA.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 6 aprile.

Chi può pensare presentemente senza profondo rammarico gli avvenimenti di Francia? Chi può intravedere almeno un domani che sia meno desolante dell' oggi, che è pure tanto triste? Nel giugno del 1848 ci fu una sommossa dovuta vincere colla forza; ma ora c' è la guerra civile sotto ai peggiori de' suoi aspetti. Dopo subita la più crudele delle sventure, sotto agli occhi degli stranieri vincitori, i Francesi si abbandonano ferocemente alla volontà del reciproco strazio, hanno bisogno di combattersi e vincersi tra di loro, di nuocersi a vicenda, di odiarsi, di distruggersi. Ci sono alcune classi sociali che si ribellano alle regole di ogni società ordinata, che confiscano la proprietà, che violentano le persone,

Monarchia austro-ungarica avevano invano sperato di trovare lavoro. Sul quale argomento la Relazione dice queste precise parole: «Particolarmenente miserevole è la condizione dei poveri braccianti: partono essi dai loro paesi a frotte, affrontando un viaggio talora di molti giorni, mossi da vaghi indizi o da non ben chiare promesse di lavoro, spesso anche arruolati da un impresario di mala fede e privo di sentimenti d' umanità, che li conduce come pecore con verbali offerte di paghe seducenti; arrivati al luogo destinato non sanno né possono, su promesse aeree, fondare alcun reclamo, e spogli d' ogni riserva per il ritorno, sono costretti ad accettare salari meschinissimi, falcidiati ancora dal dovere scontare una grossa porzione per l' alloggio e il vitto, che sono obbligati molte volte a pagare a caro prezzo nei luoghi che loro s' impongono. Finiti i giorni di lavoro, senza un centesimo di avanzo, laceri e indeboliti, si pongono in viaggio per il ritorno, elemosinando per strada, oppure vendendo quel resto di vestiti di cui possono ancora privarsi, e passando per Trieste ricorrono alla Società nostra per venir ripatriati. »

G.

APPENDICE

ITALIANI DEL REGNO beneficati a Trieste.

Più volte (e anche in questi ultimi giorni) il Giornale di Udine ricordava la numerosa emigrazione di operai, tanto dal Friuli quanto da altre Province del Regno d' Italia, per recarsi al lavoro nella Monarchia austro-ungarica. E se codesta emigrazione, considerata soltanto dal lato economico, fu ritenuta un bene (augurando però ai nostri operai di trovare in Patria maggior facilità, ch' oggi non esiste, di lavorare e di guadagnarsi il pane); si avvertirono gli emigranti a conseguire da prima la certezza di venir occupati, per non essere (in caso diverso) costretti al ritorno disillus, obbligati a percorrere lungo cammino pedestre, e ad accattare per via il mantenimento.

Ora a Trieste siccome molti operai, di passaggio colà, si trovarono in condizioni siffatte ne' passati anni, e più volte avvenne, che braccianti ivi stabiliti (per momentanea sospensione di lavoro) si vedessero

C'è una città, o piuttosto una minoranza in questa città, che vuole imporsi a tutta la Nazione che reagisce. Questa Guardia Nazionale d'una città, stipendiata alle spese della classe abbiente, guidata da assolutisti e terroristi, combatte gli avanzi dell'esercito nazionale, che difende la Rappresentanza della Francia. Combatté forse per vincere? E se vincessesse sotto le mura di Parigi, avrebbe per questo vinto la Francia? Si assoggetterebbe la Nazione a questi rivoltosi? E se mai l'esercito dell'Assemblea Nazionale fosse vinto e l'Assemblea dispersa, si può credere che i Prussiani rimangano inattivi e non cercino il modo di assicurare l'indennità di guerra? Ma è probabile che, colla venuta di molti prigionieri dalla Germania, Michel-Mahon vinca. Ora quali saranno le conseguenze di questa vittoria? Quale reggimento uscirà da essa? La Repubblica! E quale Repubblica? Una dittatura militare forse. Oppure ne uscirà una Monarchia, e quale? Legittimi, orleanisti, bonapartisti, come si accorderanno?

Con tante ire e con tanti sospetti, con tante reciproche vendette a lungo meditate, è certo che non si può aspettarsi alcun bene nemmeno all'uscire da questa lotta selvaggia.

Insomma il pensiero si rifiuta persino a considerare le possibilità, le necessità del domani.

Io desinavo jersera in una stanza dove si trovava una famiglia francese composta d'un uomo con due giovani sorelle e con una giovane moglie, parigina quest'ultima a quanto sembra. Pensavo alle cause che dovevano avere allontanato dalla patria questa famiglia, in si dolorosi momenti, quando insorse una disputa politica, e precisamente tra il signore e la signora. Mi pareva di vedere penetrare un po' di guerra civile fino nella profuga famiglia; per cui dovetti, assieme ad un amico, levarmi di lì. Pensai per quanti anni si seguirà a disputare in tutte le società ed in tutte le famiglie!

Dio preservi l'Italia da una sorte simile; ed occupiamoci tutti a spegnere quei germi d'odii civili, che paiono disposti a manifestarsi in tutte le nostre città.

Per ispegnere questi germi non c'è quanto unire tutti i buoni nelle opere utili alla società. Per tutti quelli che vogliono il bene c'è campo all'azione, tanto pubblica, come privata. Accettiamo il bene da tutti, uniamoci a tutti quando si tratta di farlo, studiamo di operare qualche bene tutti i giorni, educiamoci ed educiamo il popolo. Altrimenti facendo, potremo accorgerci, che anche nelle vecchie società civili c'è un lievito di barbarie. Si pensò quanto funesto alla Francia dovesse risultare l'esito della guerra testé combattuta; ma pure sono ben peggiori le conseguenze della guerra civile, che ora desola quel paese, che un anno fa primeggiava in Europa. Abbiamo i barbari non alle porte, ma in casa. Bisogna rendere più morale ed istruita la classe civile, ed educare le molitudini. Conviene rimuovere ogni lievito di odio perpetuati nelle diverse classi sociali. La Nazione italiana non potrà rigenerarsi che a questo patto.

Noi eravamo soliti a citare la Spagna come il paese, che ci dava l'esempio più palpabile delle discordie civili da evitarsi; ma ora dobbiamo portare innanzi quello più terribile della Francia.

L'Italia, dopo quanto viene accadendo attualmente in Francia, assume una grande responsabilità, non soltanto per sé stessa, che deve mostrarsi degna della propria indipendenza e libertà, ma anche per tutta la razza latina.

Deve essere vero quanto taluni pretendono, che le Nazioni latine e cattoliche siano irreversibilmente decadute, e che sia venuta la volta delle germaniche e protestanti ed anche delle slave? L'Italia deve dare a sé stessa ed al mondo la prova che così non è. Essa che diede in altri tempi tanti bei caratteri, deve saperne formare anche nella nuova fase della sua civiltà. Il paese che diede ai Romani antichi e nel medio evo i figli delle nostre splendide città-repubbliche, deve produrre delle grandi individualità anche nella terza esistenza nazionale. Insomma gli italiani, invece di sgomentarsi allo spettacolo doloroso delle Nazioni sorelle, devono procurare di mettere la propria nel primo posto e di sorreggere anche le altre. La Spagna e la Francia ebbero successivamente delle epoche brillanti; bisogna che tornino adesso i bei tempi per l'Italia. Bando alle vane dispute, e mettiamoci tutti, vecchi e giovani, all'opera. Senza vantarsi troppo, noi potremo fare molta strada, purché vogliamo fortemente.

ITALIA

Firenze. La Giunta della Camera per provvedimenti di finanza, si è prorogata sino al 13 corrente al toccò. L'on. De Luca Francesco, arrivato ieri mattina da Napoli per prender parte a' lavori della Giunta, non l'ha più trovata, essendosi quasi tutti i suoi componenti già recati alle loro famiglie.

Prima di aggiornarsi, la Giunta ha preparato alcune domande al ministro delle finanze, di cui esaminerà le risposte alla sua riconvocazione.

Avendo il Comitato della Camera deliberata la sostituzione d'un aumento di bilietti a corso coatto all'emissione di rendita, questa parte de' provvedimenti non potrebbe dar luogo a lunghe discussioni della Giunta. Le sue indagini saranno perciò concentrate principalmente a trovare quale aumento di prodotti si possa procurare alle finanze in luogo del decimo.

Ma per quanto essa possa in poche sedute sbrogliare il suo incarico, c'è ragione di temere ch'è-

sendosi prorogati sino al 13, non si trovi il 12 un numero sufficiente di deputati per tener seduta.

I deputati potevano essere spinti a venire nel giorno fissato dal sovrano che la discussione de' provvedimenti di finanza sarebbe tosto cominciata. Ritardando questa, si prevede che ritarderanno anche a mettersi in viaggio (Opinione).

— Ieri, verso le 4 pom., S. A. il principe ereditario onorava di sua visita la Esposizione dei lavori femminili.

Accolto all'ingresso dell'elegante edificio da S. E. il ministro per la pubblica istruzione, dal comm. Peruzzi e dai ragguardevoli personaggi che hanno diretto questa Esposizione, il Principe prese poi a fare il giro di tutte le gallerie.

S. A. R. ebbe circa sei lavori femminili le spiegazioni che domandava dalla signora principessa Strozzi; e, quando fu nella galleria dei quadri, stette ad ammirare col signor ministro Correnti una tela di merito veramente straordinario, che rappresenta una chiesa di campagna nella Brianza.

La visita del Principe durò oltre ad un'ora e mezzo; e, nel prendere commiato dalle persone che gli avevano fatto seguito, si degnava di esprimere al comm. Correnti e ai benemeriti signori, che tanta parte ebbero nel preparare questa mostra, la viva soddisfazione che aveva esso provata nel mirare insieme raccolti si gran numero di pregevoli lavori mandati da donne di tutte le provincie d'Italia. (L.)

— Fu revocata la sospensione del congedo della classe 1845. Dal ministero della guerra sono già state prese le opportune misure perché la classe suddetta venga tosto congedata.

Sappiamo pure che è imminente la chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe 1849. (Diritto)

— Per quanto ci affermano il progetto del Codice penale italiano sarebbe sottoposto all'esame di una nuova Commissione che dovrebbe rivedere il lavoro già fatto da un'altra Commissione la quale a sua volta modificò il progetto quale era uscito dal seno della Giunta nominata nel 1863 dal ministro De Falco. (Nazione)

Roma. Dalla Capitale riproduziamo queste notizie del Vaticano:

Un'altra lettera di Charrette. Charrette, pieno di fiducia nei suoi bretoni, teste dure, scrive che vuole che la Francia sia sola a ristorare il potere temporale dei papi, e ch'essa non ha da dividere quest'osore con altre potenze; ma al tempo stesso riferisce che Bismarck, nel mentre da una parte pasce di buone parole i conti tedeschi di cui si è fatto capitano lo Stolberg, dall'altra fa cose che contrastano con quelle assicurazioni. In fatti, Bismarck ha soppresso la congregazione dei gesuiti ad Higec.

Ecco perchè lo Charrette dice che la Francia non deve attribuire con altri la gloria di ristorare il potere temporale del papa,

È la solita favola della volpe e dell'ova acerba.

Le cospirazioni dei gesuiti furono più che mai. È partito un padre gesuita alla volta di Firenze insieme con una famiglia tedesca. Esso deve prendere alloggio all'albergo dei Tre Re. Lo scopo della gita è di portare le istruzioni del generale della compagnia, e attaccare le file anche in quella città perchè essi vogliono che al momento opportuno il moto scoppi su tutti i punti dell'Italia per dare imbarazzo al governo.

Le ultime notizie dalla Germania hanno messo la costernazione nel Vaticano. Si teme che il canonico Döllinger sollevi essa una crociata, ma contro il papato.

L'allarme è grande, perchè si era dato per sicuro che sarebbe riuscito ai gesuiti di ottenere la ritrattazione di quel prelato tedesco. Si parla già di anatemizzarlo come un altro Calvino, un altro Lutero: ma non se ne farà niente, temendo appunto di accendere il fanatismo religioso dei protestanti.

— Scrivono da Roma all'Italia Nuova:

La deputazione dei cattolici inglesi è stata presentata al Papa. Il dono è stato di un milione e duecento mila lire; capirete che non c'è male per dare un qualche sollievo ad una durissima prigione.

I signori della deputazione cattolica rimangono a Roma tutto questo mese e interverranno alle ceremonie private delle cappelle pontificie, assistendo tutti uniti in un banco appositamente addobbato. Già quei nemici dell'unità italiana, i quali fanno mestieri di seminar discordia, e che per consigliare uno scandalo non pensano di alcuno, divulgano che sarà fatto, vorrebbero che fosse adoperato ogni mezzo d'intolleranza, e persino la furia popolare contro la deputazione dei cattolici inglesi. Ma i liberali portano rispetto e tolleranza anche verso i nemici, e nelle questioni morali non mettono acrimonia. Dunque i desideri che nutriscono i preti di vedere il popolo romano fara onta e sfregio a tanti personaggi inglesi, rimarranno frustrati.

I ciechi, tutti legati infra loro con l'associazione diretta a propagiare gli interessi cattolici, ricevono ogni giorno un bollettino stampato, che è come dire, il giornale delle loro speranze. Quello di sabato recava la notizia che a Londra si scommette a favore della restaurazione di Francesco II al trono di Napoli, come nel 1860 si scommetteva per la restaurazione del medesimo. Gli scommettenti presenti sono dei medesimi circoli politici; sicché avendola azzeccata nel 1860, la debbono azzeccare nel 1871. Da questo saggio che danno i clericali del loro ragionamento, fanno capire chiaramente che sono caduti in fondo.

ESTERO

Francia. Dal Sémaphore riferiamo il brano seguente relativo allo stato dei castumi in Francia:

Ecco un buono e saggio provvedimento che vorremmo vedersi adottato da tutti i municipi.

Un decreto del maire dell'Havre, considerando che l'ubriachezza e la crapula furono, in questi ultimi anni, le principali cause dell'abbassamento morale delle popolazioni, e che per rimediare a questo deplorevole stato di cose e rimettere la nazione francese nella posizione di cui era si sera, urgen reagire energicamente contro queste funeste tendenze in cui l'uomo perde la sua salute, la sua energia e la sua dignità, rimette in vigore le disposizioni di polizia relative ai caffè, alle bette e alle rivendite di liquori, e dichiara che queste disposizioni saranno applicate in tutto il loro rigore.

L'ubriachezza, soggiunge il Sémaphore, ha preso da qualche tempo in Francia enormi proporzioni. I nostri soldati ne hanno dato molte volte durante la guerra il doloroso spettacolo. Se si vuole rigenerare la popolazione bisogna combattere energicamente, nella misura del possibile, questo vizio che compromette la salute, abbassa l'intelligenza e toglie all'uomo il sentimento della sua dignità.

— La Patrie pubblica le seguenti informazioni:

In difetto d'incidenti parlamentari le notizie militari hanno il passo.

In questo momento i progetti di riorganizzazione dell'armata affluiscono al ministero della guerra.

Provvedendo alle esigenze le più urgenti della situazione il signor Thiers volge tuttavia la sue cure all'esame dei mezzi, che una volta attraversata la crisi, dovranno ricostituire l'armata.

Un Consiglio di uffiziali superiori si riunisce tutti i giorni per concertare gli elementi di questo lavoro.

Se noi siamo bene informati, l'applicazione di parecchie misure sarebbe già adottata in principio.

Ogni francese, attualmente al servizio, a venti anni sarebbe soldato.

La durata del servizio effettivo sarebbe di due anni a partire dai quali si passerebbe, per due anni (prima riserva), due mesi ogni anno nei campi militari; lo stesso si farebbe per 4 anni seguenti (seconda riserva).

Una disposizione delle più importanti sarebbe la seguente; non si sarebbe eletto che a 22 anni, cioè dopo aver soddisfatto alla legge militare.

Noi possiamo aggiungere, che senza pregiudizio della ricostituzione annunciata, le epurazioni si fanno attivamente e sopra una vasta scala in ogni corpo di truppe.

Germania. Secondo una comunicazione della Frankf. Zeitung, i seguenti quattro punti formerebbero argomento della prossima nuova conferenza dei vescovi tedeschi in Ful. 1. Disposizioni contro i preti e i laici che si oppongono tuttora al dogma dell'infallibilità del Papa. 2. Situazione della Chiesa rispetto al nuovo Impero tedesco. 3. Convocazione d'un sinodo nell'autunno di quest'anno, al quale preaderrebbero parte vescovi tedeschi, austriaci, ungheresi e polacchi. 4. Fondazione della Università cattolica da lungo tempo ideata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 3 aprile 1871.

N. 7493. D'accordo col R. Prefetto venne deliberato di convocare in straordinaria adunanza il Consiglio Provinciale per il giorno di martedì 11 aprile corr. alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sopra le proposte da farsi per la circoscrizione giudiziaria dei Tribunali e delle Preture, in ordine alla legge 26 marzo p. N. 129.

Il relativo Decreto di convocazione verrà tosto pubblicato e diramato come di metodo.

N. 1017. In base all'atto di laudo impartito ai mobili forniti dall'Impresa Rutter Angelo per uso della scuola di disegno del Collegio Ucelli, venne disposto il pagamento di Lire 665:53 a favore della Impresa suddetta, in causa ed a saldo fornitura mobili come sopra.

N. 1026. Venne disposto il pagamento di L. 381:25 in causa pignone primo semestre a. c. dei locali che servono ad uso Caserma dei Reali Carabinieri stanziati nella Comuni di Mortegliano, Claut e S. Pietro al Natisone.

N. 1016. In base al rapporto 1 aprile a. c. dell'ufficio Tecnico Provinciale venne disposto il pagamento di Lire 52:60 a favore dell'artiere Lodolo Antonio, in causa ed a saldo, fornitura di due scafali per uso dell'ufficio di L. 12.

N. 881. Venne disposto il pagamento di L. 386:65 a favore del sig. Ernesto Picolotto in causa ed a saldo consumazione di N. 703 metri di Gaz nel Collegio Ucelli, nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

N. 987. Venne disposto il pagamento di L. 124:85 a favore di Tondolo Teresa in causa corrispettiva per bucato delle lingerie del Collegio Ucelli da 25 febbraio a 11 marzo 1871.

N. 988. Venne disposto il pagamento di L. 91:46 a favore di Francesco del Forno in causa ed a saldo fornitura pesce al Collegio Ucelli da 7 ottobre a tutto dicembre 1870.

N. 4022. Venne disposto il pagamento di L. 4320:71 a favore della Provincia di Verona, in risuzione di tanto dispendio nell'anno 1869 per l'accasramento della Legione dei Reali Carabinieri, quale quota attribuito a questa Provincia, e ciò in base alla Consigliare Deliberazione 2 ottobre 1869.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 39 affari, dei quali 13 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 15 in affari di tutela dei Comuni; e N. 14 in oggetti interessanti le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale
Monti

Il Segretario Capo
Merlo

La nostra Stazione Agraria di prova presso il R. Istituto Tecnico. ha avuto in questi giorni un nuovo attestato di stima da parte del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Ministero predetto già da qualche tempo era venuto nella determinazione di istituire dei depositi di Macchine Agrarie in diverse regioni agricole dello Stato, onde persuadere di fatto gli agricoltori della necessità di introdurre nei nostri paesi nuovi attrezzi e macchine rurali meno imperfetti di quelli che oggi si hanno, diffondendo la conoscenza e facilitandone l'adozione. Orbene, uno di questi depositi è istituito per le provincie Venete e per Ferrare presso la nostra Stazione Sperimentale. Senza pagare tasse di uso, non sostenendo che le spese di trasporto e di riparazione se si guastino in qualche parte, qualunque Agricoltore può, per mezzo del rispettivo Comizio Agrario, rivolgersi alla nostra Stazione Agraria Sperimentale per avere la macchina che gli aggrada e provarla lavorando nella propria azienda. È un onore grande per Udine l'essere prescelta a divenire centro dello sviluppo agricolo del bacino inferiore della Valle del Po, è una vena speciale per gli Agricoltori Friulani l'avere in casa il beneficio d'un deposito di macchine Agrarie senza spendere un soldo.

L'importanza di tale deposito ha dimostrato comprendere per intero il nostro Municipio, che immediatamente toglie l'unico ostacolo che avesse potuto attraversarne l'effettuazione, offrendo un locale dove la Stazione, potessi per intanto collocare le macchine. Il Municipio ha fatto quanto doveva e poteva per corrispondere sal momento all'insigne prova di fedeltà posta dal Governo alla nostra città di fronte a Ferrara ed a tutte le altre città del Veneto; ma l'influenza intervento del nostro Municipio, ha messa a nudo la necessità che la nostra Stazione sia fornita dei locali che le abbisognano indispensabilmente. Ora, per la mancanza di questo, voluto dal Ministero siccome condizione sine qua non, dello stabilimento del deposito, se il Municipio prontamente non interverrà, i nostri Agricoltori avrebbero dovuto andare in cerca delle macchine chi sa quanto lontano, pagando tasse di trasporto di non poco momento. Una istituzione che si inaugura con si lieti auspici a beneficio della principale industria nostrana, l'Agricoltura, non deve essere costretta a limitare la propria sfera d'azione per mancanza specialmente di locali. Adesso le macchine sono in numero limitato, ma in breve tempo aumenteranno, ed allora dove si collocheranno? Il Municipio di Udine ha dato l'esempio, ed i Comizi Agrari, ai quali dal Regolamento Ministeriale sul uso delle macchine, vengono fatte delle condizioni di favore eccezionali, devono essi primi di tutti e più di tutti influire non solo per la sistemazione del deposito delle macchine in locale immediatamente annesso ai Laboratori della Stazione Sperimentale, ma altresì onde la medesima sia fornita di tutti i mezzi che valgano a metterla in grado di adempiere

Pietro Freschi e Giovanni Cramesc ci i Professori della nostra Orchestra.

L'esimo concertista C. Antonio Freschi ci farà gustare due scelti pezzi, un suo concerto per Violino e Piano, ed una fantasia di Bazzini sui motivi della Traviata.

Si avvertono i Soci che la chiusura dei trattenimenti invernali avrà luogo, nei locali del Casino, il prossimo lunedì, 10, alle 8 di sera con una *sorbetto dansante*.

La nostra Società filodrammatica ha fatto un bell'acquisto nella signora Gaetana Colombino, che è venuta fra noi come maestra della Società stessa. Nella *Gazzetta di Venezia* leggiamo difatti queste parole all'indirizzo della signora Colombino:

« La Società Gustavo Modena, e per essa la Presidenza, dolente di perdere la distinguitissima attrice drammatica signora Gaetana Colombino, che con tanta bontà e bravura coadiuvò al miglior decoro sociale, e che si reca altrove ad impartire colla disposta opera sua l'istruzione alla Società filodrammatica di Udine, riconoscendo tributa, a nome di tutta la Società, alla gentilissima signora Colombino i più vivi e rispettosi ringraziamenti. »

La nostra fanteria entrò col primo aprile nel nuovo ordinamento. Quind'innanzi i suoi reggimenti di linea saranno su tre battaglioni attivi (dici compagnie) con compagnie di depositi, e avranno i soli trombettieri, armati, come gli altri soldati, di fucile. I tamburi furono versati ai comandi di distretto. Per l'abolizione di sei reggimenti di granatieri, la fanteria di linea viene ad essere composta dalla vecchia brigata *granatieri di Sardegna*, 1 e 2, che risiederà ordinariamente a Roma, e settantotto reggimenti, avendosi così venti divisioni. È imminente anche per la cavalleria un riordinamento. (*Italia Nuova*)

Leva dei nati del 1849 e nel 1850. Per disposizione del Ministero della guerra, col 20 corr. verrà aperta la Sessione completa dei Consigli di leva onde portare a compimento le operazioni relative alla detta classe. La chiusura della Sessione medesima è fissata pel 19 maggio p. v., e nel giorno successivo sarà pubblicato il discarico finale.

Il 20 maggio p. v. deve anche aprirsi la prima Sessione per la leva dei nati nel 1850.

Tra le carte segrete di Napoleone III pubblicate dai giornali francesi, si trovano anche delle lettere di scienziati tedeschi, relative all'opera di Napoleone: *La vita di Cesare*. Tali lettere furono riprodotte dalla rivista *Gli annali prussiani*, ed ha fatto gran meraviglia il leggere nelle lettere del professore Ritschl, celebre historian, editore di Plauto e delle iscrizioni romane, delle espressioni adulatore degne dei bisantini. Egli ha l'impudenza di scrivere ad una dama di corte, incaricata di comunicare la sua lettera a Napoleone, che in avvenire non si leggerà più le storie romane di Niebuhr e di Mommsen, ma solo quelle di Napoleone!

Ritschl ebbe una severa punizione nella pubblicità data alla sua lettera, ma è una punizione meritata. Venne anche pubblicata una lettera di Mommsen, il celebre storico di Roma, ma essa non contiene che frasi cortesi come si usano comunemente. Così un carteggio berlinese del *Corr. di Milano*.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 1 aprile contiene:

1. Legge in data 19 marzo, con cui il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale e alla Convenzione per lo scambio dei vaglia postali tra l'Italia ed il Belgio, firmate a Firenze il 2 luglio 1870 e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 12 marzo 1871.

2. Decreto 9 marzo, n. 114, con cui il Comune di Rieti è autorizzato ad esigere il dazio di consumo, all'introduzione entro la cinta daziaria, sulla carta da parati e da tappezzeria, in ragione di lire dieci al quintale.

3. Decreto 12 marzo, n. 107, con cui è data facoltà al Banco di Napoli di fondare una succursale a Roma con obbligo di trasformarla in una sede nei primi tre anni dalla data del decreto, e alla condizione di adempiere ai patti stipulati nella Convenzione 6 marzo 1871.

4. Decreto 26 marzo, n. 145, a tenore del quale i comuni di Alanno e di Cugnoli costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale del collegio di Penne, con sede nel capoluogo del comune di Alanno.

5. Decreto 17 marzo, n. 144, a tenore del quale la riscossione della tassa sulle carte da gioco e l'apposizione del relativo bollo saranno nella provincia di Roma eseguite dall'ufficio del bollo straordinario in Roma e dagli uffizi del registro in Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo.

La Gazz. Ufficiale del 2 contiene:

1. R. Decreto 19 marzo, che sopprime la Dogana di Zorzo e instituisce una dogana internazionale o Montecroce Pontet nel territorio austriaco, dichiarando doganale la strada che dal confine di Montecroce Pontet mette alla Riva di Zorzo e quindi al ponte della Serra per due tronchi di strada, cioè Zorzo e Sorrisa, e le Moline e Lamon.

2. R. Decreto, 26 febbraio, che porta a 200,000

lire il capitale della Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo.

3. La nomina del comune Luigi Luzzatti a componente della Commissione per la navigazione a vapore.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale di grazia e giustizia e culti.

La Gazzetta Ufficiale del 3 corr. contiene:

1. Legge in data 26 marzo, n. 147, relativa al computo degli aumenti nelle pensioni vitalizie di riforma ai militari di terra e di mare.

2. Legge in data 2 aprile, n. 151, a tenore della quale dal 1 aprile di quest'anno la provincia romana è provvisoriamente sottoposta alla giurisdizione della Corte di cassazione di Firenze.

Quando i bisogni del servizio lo richiedano, potranno essere con decreto Reale applicati dei consigli di appello alla Corte di cassazione di Firenze.

Il Governo del Re farà le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già emanate coi Reali decreti del 3 dicembre 1870, numeri 6055 6062 per la spedizione delle istanze che nel detto giorno 1 aprile si trovaranno introdotte, o che si potessero ancora introdurre a termine delle leggi ora vigenti in quelle provincie, davanti al tribunale supremo costituito nella città di Roma col Reale decreto 21 ottobre 1870, n. 5937.

La Gazzetta Ufficiale del 4 contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, n. 119, che autorizza il comune di Aucoga ad imporre alcuni dazi all'introduzione nella città di certe merci.

2. R. Decreto 5 marzo, n. 120, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Padova quella da Piove al confine della provincia di Venezia.

3. R. Decreto 9 marzo, n. 121, che autorizza il comune di Castelletta di Brenzone (Verona) a trasferire la sede municipale in Maggiano.

4. R. Decreto 2 aprile, n. 152, con cui i Collegi elettorali di Imola n. 70, e di Poggio Mirto n. 439 sono convocati pel giorno 22 aprile corrente affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Ocorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 39 dello stesso mese.

5. R. Decreto 2 aprile, n. 153, con cui il comune di Quiliano costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Savona con sede nel capoluogo del comune stesso.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 5 aprile contiene:

1. La legge del 30 marzo, che autorizza la maggiore straordinaria spesa di L. 980,000 per completare il bacino di carenaggio di Messina, decretato con la legge 10 agosto 1862, N. 749.

2. Un R. decreto del 12 marzo, col quale, il comune di Coronate, in provincia di Milano, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Morimondo.

3. Un R. decreto del 15 marzo, che approva l'annesso regolamento pei magazzini generali della città d'Ancona.

4. Disposizioni concernenti gli uffiziali superiori dell'esercito.

5. Una serie di disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

CORRIERE DEL MATTINO

Sono a Roma il Presidente del Consiglio, i Ministri della marina e di grazia e giustizia, e il Presidente della Camera.

Essi si recarono nella Capitale per esaminare i locali che devono essere occupati dai rispettivi Ministeri e i lavori che si eseguiscono a Monte Citorio per la Camera. (Nazione)

Leggesi nell'*International* in data del 5: Ci assicurano che una delle principali ragioni che hanno impedito alla Principessa Margherita d'accettare l'invito che le è stato fatto d'assistere all'apertura dell'Esposizione marittima internazionale di Napoli, si è che essa si trova in istadio molto avanzato di gravidanza.

E più oltre:

Ci assicurano, al momento in cui mettiamo in torchio, che sarebbero giunti al Ministero dispacci del sig. Nigris, che presentano la situazione essere molto grave. Il Governo di Versailles non avrebbe a sua disposizione se non troppo insufficienti, e sulla cui devozione si può contare soltanto limitatamente. Si parla soprattutto di agenti bonapartisti, sui quali il Governo è riuscito a mettere la mano.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Scrivono da Versailles che il maresciallo MacMahon non solo dirige le operazioni militari, ma si occupa con molta premura del riordinamento dell'Esercito. Tutti i giorni giungono a Versailles drappelli di soldati e soprattutto di quelli che rimasero prigionieri in Germania.

Togliamo al *Secolo* il seguente telegramma:

Bruxelles, 3. Sappiamo da Parigi che la Comune ordinò la consegna dei fucili per scopi comunali.

Si ha da Versailles che Favre regolò a Rouen le questioni relative al soggiorno delle truppe tedesche in Francia.

Il generale Cremer non si manderà più in Africa, ma comanderà Saint-Germain.

I delegati della Commune recatisi a Versailles ritornarono a Parigi.

La Commune assicura che a Courbavoevi fu una semplice scarafaggio.

Le relazioni di Versailles sono esagerate.

— Le reclute di 2^a categoria della classe 1849 che saranno chiamate al 4.^o di maggio sotto le bandiere per 40 giorni d'esercizio, non andranno ai loro reggimenti, ma bensì ai Comandi di distretto, per cui rimarranno vicini alle loro case; di più saranno visitati da una Commissione, che licenzierà gli incapaci al servizio. Le facilitazioni che furono concesse l'anno scorso alla 2^a categoria del 1848, saranno accordate anche quest'anno per quella del 1849. (Italie).

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 aprile

Vienna 5. La *Wiener Abendpost* riferendosi a certe osservazioni di Gladstone nella seduta dei Comuni del 1^o aprile corr. che possono dar luogo al malinteso che abbia occorso un avvertimento dell'Inghilterra per determinare l'Austria a mantenere la neutralità, mentre l'Imperatore e il Governo la avevano decisa di propria autorità, pubblica i due seguenti disaccordi esponenti il vero stato delle cose.

Telegramma di Appony a Beust Londra, 8 agosto 1870. Il Governo prussiano si laguna qui degli armamenti e maneggi diplomatici dell'Austria. Il Governo russo divide i timori che la nostra attitudine inspira a Berlino potendo essi sforzare la Russia a modificare la sua neutralità. Nell'interesse del buon accordo tra i neutri e onde circoscrivere la guerra, Granville vi prega di stare in guardia.

Telegramma di Beust ad Appony 9 agosto 1870. Ringraziate Granville di cui apprezzerò sempre i buoni consigli, ma fategli osservare che i nostri preparativi militari, che in vista della nostra posizione geografica devono sembrargli molto giustificati in confronto di quelli decisi dall'Inghilterra, non ebbero mai che un carattere e uno scopo difensivo. Sono lieftissimo di sentirlo parlare di accordo fra i neutri. Vi prego di dirgli che, liberi da ogni impegno, vi siamo completamente disposti.

La *Wiener Abendpost* interpretando i disaccordi dice che la comunicazione dell'Inghilterra aveva lo scopo di chiamare l'attenzione sui sospetti manifestati altrove e sulle possibili conseguenze. Tale comunicazione poteva accogliersi con ringraziamenti mentre un avvertimento nel senso di una influenza rimostrante avrebbe provocato altra replica da parte del Governo Imperiale.

Londra 5. Inglese 92 1/16, lomb. 14 11/16, italiano 54 1/16, turco 43 1/8, spagnuolo 30 3/4, tabacchi 89.—

Berlino 5. Austr. 222 1/2 lombarde 97 1/4, cred. mobiliare 147 1/2, rend. ital. 54 —; tabacchi 88.78.

Marsiglia 5. Sera. Grande tranquillità. I fautori dei disordini sono in piena rotta. Furono fatti 500 prigionieri che traduransi al consiglio di guerra.

Crosnier e le altre autorità furono liberati. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

Versailles, 5. Ore 9.30 pom. Gli insorti dai forti d'Issy e di Vanves continuano a cannoneggiare il ridotto di Chatillon senza risultato. Gli insorti attaccarono stanotte il ponte di Sevres, ma furono respinti.

Un Decreto del Governo di Parigi ordina di regimentare tutti i celebri dai 17 ai 35 anni.

Il *Mot d'ordre* di Parigi, confessa che le guardie nazionali ebbero grandi perdite.

Diconsi scoppiati tumulti a Limoges.

Monaco, 5. 42 professori dell'Università di Monaco firmarono un indirizzo a Doellinger esprimendogli riconoscenza per la sua attitudine nella questione dell'infallibilità e invitandolo a presistere coraggiosamente nella lotta in favore della verità.

Lussemburgo, 5. Assicurarsi da fonte certa che le notizie relative a negoziati o alla conclusione di un trattato per l'entrata del Lussemburgo nell'Impero Tedesco, sono prive di ogni fondamento.

ULTIMI DISPACCI

Monaco, 6. L'Arcivescovo avendo domandato a Roma istruzioni circa i passi che deve fare contro Doellinger, ricevete per risposta di agire secondo il proprio avviso. L'Arcivescovo proibì ai teologi di frequentare i corsi di Doellinger.

Bordeaux, 6. Un dispaccio ufficiale da Versailles 5, sera, dice: A Limoges si produsse un moto poco pericoloso. I comunisti assassinaron il colonnello dei corazzieri. Prendonsi misure per reprimere il moto. Dinnanzi a Parigi terminammo di occupare tutto l'altipiano di Chatillon. Il governo volendo risparmiare il sangue dei soldati non volle ordinare l'attacco dei forti d'Issy e di Vanves, le cui sorti è legata a quella di Parigi e che cadranno insieme alla capitale quando giungerà il moto. Gli insorti sono costernati e si prosciugano vicendevolmente.

Bruxelles, 6. Parigi 5, ore 6.30 pom. Continua il fuoco d'artiglieria tra i forti d'Issy, di Vanves, e di Montrouge e le batterie di Versailles. Durante la giornata si ebbero alcuni scontri senza risultati decisivi. Attendesi un attacco stanotte. Parlassi molto di un intervento in senso conciliativo. Si stanno qui organizzando per ciò numerose riunioni.

Il *Constitutionnel*, il *Dobats*, il *Paris Journal* e il *Pay* furono stamane soppressi. Alcuni rapporti parlano di un scontro di fanteria avvenuto oggi sulla linea Chatillon, Clamart e Mendon. Sembra che il centro della azione tenda da ieri a spostarsi nella direzione di Montrouge.

Bruxelles, 6. Parigi 5, sera. Il Comitato continua a spedire rinforzi sul teatro della lotta. Ieri dopo mezzogiorno regnava grande disordine nel forte di Issy. 600 zuavi occupano Bougival unitamente ad alcuni gendarmi a cavallo. Le voci circolanti accordansi nel dire che la giornata di ieri fu pelle Guardie Nazionali altrettanto funesta di quella di lunedì.

Pietroburgo, 6. Il *Monitor* pubblica una ratifica all'ultima convenzione abrogante quella del 1856 che limitava il numero delle navi di guerra nel Mar Nero.

Berlino 6. Austriache 225 1/4, lombarde 98 —, credito mob. 148 1/4, rend. italiana 54 1/4, tabacchi 88 1/8.

Vienna, 6. Mobiliare 275.90, lombar

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 698-21
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO SPEDALE DI UDINE.

Avviso

Caduto deserto per mancanza di offerte l'esperimento d'asta odierno tenuto in seguito all'avviso 16 marzo 1871 a questo numero per l'appalto dei lavori occorrenti per chiudere con un fabbricato il creto ch' esiste nel sito ove si uniscono i tre fabbricati interni di questo Civico Spedale e formare in questo quelle comodità che sono di assoluto bisogno alle sei sale mediche che stanno in quei tre fabbricati, si rende noto che alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 26 del corrente mese, all'uopo suddetto si terrà in questo ufficio un secondo incanto a mezzo d'offerte segrete, giusta le norme conteante nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità generale dello Stato, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo quando anche non vi sia che un solo offertante.

L'asta verrà aperta sul dato di it. l. 3030,46.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di l. 3030 ed il deliberatore sarà obbligato a garantire i punti del contratto mediante una benvista canzoniera per l'importo di un quinto del prezzo di delibera.

Le opere, tutte dovranno essere eseguite nel termine di mesi 42 naturali e continui che incomincieranno a decorrere dal giorno della regolare consegna.

Il prezzo di delibera verrà pagato alla Impresa in sette eguali rate, cinque delle quali ogni settanta giorni di lavoro, eseguita la settima lavori compiuto, e non prima dei primi due mesi dell'anno 1872, e la settima in seguito alla finale approvazione dell'atto di laudo.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni cinque che avranno illoro esito alle ore 12 merid. del giorno di lunedì primo maggio p. v.

Il capitolo d'appalto, i tipi, ed il prospetto a base d'asta sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso quest'amministrazione.

Le spese tutte d'asta, contratto e così saranno sostenute dall'appaltatore.

Udine, 5 aprile 1871.

Penit. Direttore assente
MUCIA

L'Amministratore
G. Cesare.

ATTI GIUDIZIARI

N. 1087 3
EDITTO

Si rende noto, che per quanto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo dei beni contemplati dall'Editto 5 agosto 1870 n. 4906, pubblicato nel Giornale di Udine ai n. 227, 228 e 229, ivane ad istanza della Ditta G. B. e fratelli Celli di Udine, ed in confronto di Giacomo Candotti-Stradolin e Giacomo Stradolin di Gonars e creditori iscritti, fissato il di 28 aprile dalle ore 9 ant. alle 22 pom. ferme del resto le altre condizioni esposte nel suddetto Editto.

Si affoga, ei a cura dell'Istante s'interessa per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Palca li 22 febbraio 1871.

Il R. Pretore
ZANELLATO.

U. Canc.

N. 6892 4
EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che resosi assente e d'ignota dimora Leopoldo Mez fu Antonio, di questa città in seguito alla petizione 25 ottobre p. p. n. 2290 in suo confronto proposta dalle Autrici Amalia e Rosa Tami gli venne

deputato a curatore questo avv. D. Gio. Batt. Rossi onde abbia a rappresentarlo nella prosecuzione della lite stessa, avvertito esso Leopoldo Mez di fornire le relative informazioni al detto suo curatore, onde non attribuire a se stesso la colpa della sua inazione.

Si pubblicherà come di metodo e si inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 31 marzo 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 1097

3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avveri possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste; e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Giovanni Cirello fu Francesco di Aviano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Oberato ad insinuarla sino al giorno 30 maggio p. fut. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodersi a questo Protocollo in confronto dell'avvocato

dottor Luigi Negrelli deputato curatore nella massa concorsuale dimostrandone non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intenda di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantoch'è in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditorì, ancorché loro compatta un diritto di proprietà o di peggio sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditorì, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 giugno p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione, di un Amministratore stabile, e conferma dell'internamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditorì, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditorì.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Aviano, 20 marzo 1871.

Il Reggente
D.R. B. ZARA

Fregonese Canc.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilepsia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ
18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in prezzo materiali per un secondo volume di Racconti popolari. Esso sarà ad uso su per già della mole del primo e del medesimo formato, conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'insinuare un sentir e un agire delicato e gentile in armonia con una morale nè pinzochera nè rilassata, coll'amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversi, ficherà neanch'esso dal tenuto nel volume I, s'avrà in mira cioè che la lingua sia pura, e lo stile sappia d'italiano, e alle voci tecniche e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L'associazione costerà lire 25 e cent. 25 da pagarsi per comodo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire 1 e cent. 25 alla consegna del primo foglio; la seconda di lire 1 alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di soci, da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la s'incomincerà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° l'altro al 15.

L'autore si rivolge fiducioso agli amici, perchè gli sieno benevoli d'appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretari comunali di adoperarsi a procacciargli qualche firma, sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il difetto non iscompagnato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro Cognome, Nome e Domicilio ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in Udine.

Presso

8

LUIGI BERLETTI - UDINE

VIA CAOUR 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati di

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI DI PORDENONE

Oltre l'assortimento delle qualità fine bianche e concetto, vi sono comprese le ordinarie ad uso d'impacco e per bachi da seta.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più infecciosi.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEN VERO OLIO DI FEGATO

DI MERLUZZO

BERGHEN

DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell'Aja, ex-julante maggiore nell'armata de' Paesi-Bassi, membro Corrispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: *a Disquisitio comparativa chemico-medica de tribus oleis jecoris useli speciebus* (Utrecht 1843), o di una monografia intitolata: *a L'olio di Fegato di Merluzzo considerato sotto ogni rapporto, come mezzo terapeutico* (Parigi 1853), ecc. ecc.

L'azione salutare dell'olio di Merluzzo o la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gollose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofola, sono oggi generalmente riconosciute dai modi più celebri, nè v'è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto efacacemente quanto l'olio di fegato di merluzzo. Ad una di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservata in questi ultimi tempi nella sua azione, e l'ignoranza assoluta delle ragioni di questa incostanza medesima, contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un mezzo d'altra parte così efficace. Ricercarne le cause, a farlo sovrair, per quanto sia possibile, ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni consecutivi, dell'analisi chimica dell'olio di Merluzzo, o degli effetti dell'uso di questo mezzo terapeutico.

Messe in pratica le mie idee, ricerche, mi hanno condotto a conoscere le cause dell'azione incostante dell'olio di fegato di merluzzo; cioè le falsificazioni e miscugli con altre specie d'oli pochissimo medicamentosi, o quasi direi completamente inoffici, che sono state fatte subire all'olio di fegato di Merluzzo. Ma ciò che era ancor più diffuso dalla scoperta del male, si era messo attivo a farlo cessare. Mi era perciò indispensabile un viaggio in Norvegia, luogo di produzione dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere questi difficili e laboriosi scorrimenti scientifici. E sopra tutto al buonvolo appoggio di S. E. Sr. Baron de WAHRENBORFF, allora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte de' Paesi-Bassi, e a quello del Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Bergheen M. D. M. PRAHL, o di altre autorovoli persone, che io devo di essermi acquistato il mezzo onde potere assicurare alla Medicina il possesso d'una specie d'olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI

della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra l'Olio di Fegato di Merluzzo di Bergheen in Norvegia.

D. M. PRAHL, su Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Bergheen in Norvegia.

(Traduzione dall'Olandese.)

Il sottoscritto, Consolato Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEN, dichiara che il sig. Dottor J. DE JONGH dell'Aja, si è recata in persona a BERGHEN ove si è occupato non soltanto di ricerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d'olio di fegato di merluzzo, ma ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d'averne in ogni tempo, l'olio di fegato di merluzzo puro e senza miscuglio.

Bergheen, il 9 agosto

D. M. PRAHL, attuale Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Bergheen in Norvegia.

(Traduzione dall'originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Consolato Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEN in Norvegia, dichiara che il sig. D. DE JONGH, si è occupato a Bergheen nel 1846, di scientifiche ricerche tanto medicali che chimiche sulle differenti specie di olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenerne in ogni tempo l'olio di fegato di merluzzo puro e senza miscuglio. Il sottoscritto s'impegna con la presente di aggiungere col suo sigillo consolare, come lo faceva il su Consolato Generale suo predecessore, ognuna Botte di quest'olio, che sarà spedito al detto Dottore dalla Casa J. H. FASMER E FIGLIO.

Dal Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Bergheen

G. KRAMER.

(Traduzione dall'Olandese.)

I sottoscritti, medici di BERGHEN in NORVEGIA, dichiarano che il sig. D. DE JONGH, in Olanda, si è occupato durante la sua dimora in Bergheen, di ricerche chimiche e terapeutiche, sullo differenti specie d'olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro potere per rendersi utili a questo medico nelle sue scoperte e possibili investigazioni, eventi fra le quali scopo di conoscere la qualità migliore dell'olio di fegato di merluzzo.

Bergheen, il 9 agosto

D. O. HEIBERG, Dr. WISBECK

Dr. J. MULLER, Dr. J. KOREN.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fresche l'Olio naturale di fegato di Merluzzo economico di provenienza pure della Norvegia (BERGHEN) ed in Bottiglie ad lit. L. 1 per la qualità bruna, e lit. L. 1.50 per quella qualità bianca, e tiene la Farmacia stessa deposito di tutte le qualità più accreditate di Olio di FEGATO DI MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedratore e semplice preparato per suo proprio conto in Terranova di America, col processo nuovo della corrente del gey carbonico. Questo è in Bottiglie triangolari per distinguere delle altre qualità; guardarsi dalle contraffazioni che ponno aver luogo e garantirsi della provenienza dalla Farmacia FILIPPUZZI in Udine.

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	L. 28,000 000
Rendita annua	8,000
Sinistri pagati polizze liquidate	21,875
Benefizi ripartiti, di cui l'80% agli assicurati	5,00
Proposte ricevute	